

PROVA n.2 - A RISPOSTA MULTIPLA

- APPORRE UNA CROCETTA (X) SUL "SI" O SUL "NO" IN BASE ALLA CORRETTEZZA DELLA AFFERMAZIONE. UNA SCELTA AFFERMATIVA O NEGATIVA NON ESCLUDE AUTOMATICAMENTE LA CORRETTA AFFERMAZIONE O NEGAZIONE DELLE ALTRE DUE.
- NON APPORRE SULLA PRESENTE SCHEDA ALCUN SEGNO DI RICONOSCIMENTO (AD ESEMPIO NOME, COGNOME, FIRMA, DISEGNI, SIGLE, CORREZIONI, ECC.).

L Art. 30 del DPR 380/2001 - Lottizzazione abusiva - stabilisce:

1. Si ha lottizzazione abusiva di terreni a scopo edificatorio quando vengono iniziate opere che comportino trasformazione urbanistica od edilizia dei terreni stessi in violazione delle prescrizioni degli strumenti urbanistici, vigenti o adottati, o comunque stabilite dalle leggi statali o regionali o senza la prescritta autorizzazione; nonché quando tale trasformazione venga predisposta attraverso il frazionamento e la vendita, o atti equivalenti, del terreno in lotti che, per le loro caratteristiche quali la dimensione in relazione alla natura del terreno e alla sua destinazione secondo gli strumenti urbanistici, il numero, l'ubicazione o la eventuale previsione di opere di urbanizzazione ed in rapporto ad elementi riferiti agli acquirenti, denunciino in modo non equivoco la destinazione a scopo edificatorio.	SI	NO
2. Gli atti tra vivi, sia in forma pubblica sia in forma privata, aventi ad oggetto trasferimento o costituzione o scioglimento della comunione di diritti reali relativi a terreni sono nulli e non possono essere stipulati né trascritti nei pubblici registri immobiliari ove agli atti stessi non sia allegato il certificato di destinazione urbanistica contenente le prescrizioni urbanistiche riguardanti l'area interessata. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano quando i terreni costituiscano pertinenze di edifici censiti nel nuovo catasto edilizio urbano, purché la superficie complessiva dell'area di pertinenza medesima sia inferiore a 1.000 metri quadrati.	SI	NO
3. Il certificato di destinazione urbanistica deve essere rilasciato dal dirigente o responsabile del competente ufficio comunale entro il termine perentorio di trenta giorni dalla presentazione della relativa domanda. Esso conserva validità per sei mesi dalla data di rilascio se, per dichiarazione dell'alienante o di uno dei condividenti, non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.	SI	NO

L'Art. 27 del DPR 380/2001 - Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia - stabilisce:

1. Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale esercita, anche secondo le modalità stabilite dallo statuto o dai regolamenti dell'ente, la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale per assicurarne la rispondenza alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.	SI	NO
2. Il dirigente o il responsabile, quando accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate, da leggi statali, regionali o da altre norme urbanistiche vigenti o adottate, a vincolo di inedificabilità, o destinate ad opere e spazi pubblici ovvero ad interventi di edilizia residenziale pubblica di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in tutti i casi di difformità dalle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi.	SI	NO
4. Gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, ove nei luoghi in cui vengono realizzate le opere non sia esibito il permesso di costruire, ovvero non sia apposto il prescritto cartello, ovvero in tutti gli altri casi di presunta violazione urbanistico-edilizia, ne danno immediata comunicazione all'autorità giudiziaria, la quale verifica entro trenta giorni la regolarità delle opere e ne dispone gli atti conseguenti.	SI	NO

L'Art. 4. del DPR 160/2010 - Funzioni e organizzazione del SUAP stabilisce:

1. Il SUAP assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, ad esclusione di quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità.	SI	NO
4. L'ufficio competente per il SUAP ed il relativo responsabile sono individuati secondo le forme previste dagli ordinamenti interni dei singoli comuni o dagli accordi sottoscritti in caso di associazione, che dispongono anche in ordine alla relativa strutturazione; nelle more dell'individuazione del responsabile di cui al presente comma, il ruolo di responsabile del SUAP è ricoperto dal segretario comunale. Il responsabile del SUAP costituisce il referente per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e documenti detenuti dal SUAP, anche se provenienti da altre amministrazioni o da altri uffici comunali. Rimane ferma la responsabilità delle amministrazioni o degli uffici comunali per altri atti, comunque connessi o presupposti, diversi da quelli detenuti dal SUAP.	SI	NO
7. Le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni, gli atti dell'amministrazione e i relativi allegati sono predisposti in formato elettronico e trasmessi in via telematica secondo quanto disposto dall'Allegato tecnico di cui all'articolo 12, comma 5. La conoscibilità in modalità telematica degli estremi degli atti, compresi quelli della ricevuta di cui all'articolo 5, comma 4, costituisce conoscenza nei confronti dei terzi ai fini del decorso dei termini decadenziali di impugnazione.	SI	NO

L'Art. 7. del DPR 31/2016 - Procedimento autorizzatorio semplificato per il rinnovo di autorizzazioni paesaggistiche - stabilisce:

1. Oltre agli interventi di lieve entità indicati nell'elenco di cui all'Allegato «B», sono assoggettate a procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica le istanze di rinnovo di autorizzazioni paesaggistiche, anche rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del Codice, scadute da non più di un anno e relative ad interventi in tutto o in parte non eseguiti, a condizione che il progetto risulti conforme a quanto in precedenza autorizzato e alle specifiche prescrizioni di tutela eventualmente sopravvenute.	SI	NO
2. Qualora con l'istanza di rinnovo siano chieste anche variazioni progettuali che comportino interventi di non lieve entità, si applica il procedimento autorizzatorio ordinario di cui all'articolo 146 del Codice.	SI	NO
3. L'istanza di rinnovo non è corredata dalla relazione paesaggistica semplificata nei casi in cui siano richieste variazioni progettuali qualora rispetto ad esse non siano sopravvenute specifiche prescrizioni di tutela. Alle autorizzazioni rinnovate si applica la disposizione di cui all'articolo 146, comma 4, del Codice, con riferimento alla conclusione dei lavori entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio di efficacia della nuova autorizzazione.	SI	NO

L'Art. 61 del D.Lgs 42/2004 - Condizioni della prelazione - stabilisce:

2. Nel caso in cui la denuncia sia stata omessa o presentata tardivamente oppure risulti incompleta, la prelazione è esercitata nel termine di centottanta giorni dal momento in cui il Ministero ha ricevuto la denuncia tardiva o ha comunque acquisito tutti gli elementi costitutivi della stessa ai sensi dell'articolo 59, comma 4..	SI	NO
4. In pendenza del termine prescritto dal comma 1 l'atto di alienazione rimane condizionato sospensivamente all'esercizio della prelazione e all'alienante è vietato effettuare la consegna della cosa.	SI	NO
5. Le clausole del contratto di alienazione vincolano lo Stato nel caso in cui i termini di ricezione della denuncia di prelazione siano stati rispettati.	SI	NO

In tema di semplificazione amministrativa, l'art. 14 della Legge 241/90 di disciplina dell'istituto della Conferenza dei Servizi prevede che:

Per procedimenti di particolare complessità non può essere in alcun caso prevista l'indizione di una conferenza preliminare.	SI	NO
La conferenza di servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici.	SI	NO
La Conferenza di servizi istruttoria non può essere indetta nel caso vi sia il coinvolgimento di privati interessati.	SI	NO

In tema di affidamento dei contratti di valore sotto soglia comunitaria, l'art. 36 del D.Lgs 50/2016 prevede che:

In caso di lavori, servizi o forniture di importo inferiore a 40.000 euro, è previsto l'affidamento diretto previa consultazione di due o più operatori economici.	SI	NO
In caso di lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro è prevista la procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici.	SI	NO
L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie devono avvenire nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.	SI	NO

Il datore di lavoro ha una serie di obblighi, in tema di sicurezza sul lavoro, disciplinati in particolare agli articoli 17 e 18 del D.Lgs 81/2008 che prevedono:

Non spetta al datore di lavoro la nomina del medico competente ma al responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.	SI	NO
Il datore di lavoro non può delegare la valutazione di tutti i rischi.	SI	NO
Il datore di lavoro non può delegare la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.	SI	NO

Il diritto di accesso a dati e documenti è disciplinato dal D.Lgs 33/2013 che all'art. 5 dispone:

Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.	SI	NO
Chiunque ha diritto di richiedere alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione, nei casi in cui tale pubblicazione sia stata omessa.	SI	NO
Il diritto di accesso civico è soggetto a limitazioni di tipo soggettivo.	SI	NO

Rispetto al Documento Unico di Programmazione, l'art. 170 del Testo Unico degli Enti Locali dispone che:

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.	SI	NO
Il Documento unico di programmazione si compone di una sezione: la Sezione strategica.	SI	NO
Il Documento unico di programmazione copre un periodo temporale pari a un anno.	SI	NO